

- DTT: l'estate pirotecnica di ReteCapri
- DTT: scenario caotico, il MISE promette riordino
- FREQUENZA: il mistero dei 2 lotti e l'appuntamento con l'UE
- PAYTV: operazione Digital+, fiori di milioni per Mediaset
- DIRITTI TV: lo scandalo dell'assegnazione della Serie A
- PUBBLICITA': UPA, si arresta l'emorragia degli investimenti
- TV Locali: prosegue lo stato di sofferenza del settore
- ASCOLTI TV: il giugno della tv non generalista Sat e DTT
- TV: il flop del digitale terrestre, il futuro è il satellite?



L'ESTATE PIROTECNICA DI RETECAPRI L'UNICA TV NAZIONALE INDIPENDENTE



Con l'effermazione anche nel DTT del duopolio Rai-Mediaset e con l'arrivo di Telecom come terzo polo a quota 5 multiplex, non c'è più spazio per il broadcaster indipendente, il mercato in Italia si è praticamente chiuso. Restano pochi gli operatori di rete o gli assegnatari di appetibili posizioni LCN che possono garantire spazio a eventuali nuovi entranti anche per consentire l'affermazione di un mercato maggiormente concorrenziale e pluralista. Tra i pochi ReteCapri (anche fornitore di contenuti) che, appunto, proprio in queste ultime settimane, ha concluso diversi accordi come si evince dal comunicato stampa che riportiamo.

Estate pirotecnica in casa ReteCapri: prima l'accordo con Monradio poi quello con Junior TV, marchio acquisito dal potente gruppo sudamericano, ma anche ulteriori accordi con grandi e medio-piccoli operatori tra cui emittenti di alcune delle più numerose etnie presenti in Italia.

Evidentemente piace agli operatori un broadcast indipendente come ReteCapri con licenza di fornitore di contenuti oltre che di operatore di rete con la controllata Premiata ditta Borghini e Stocchetti di Torino. ReteCapri vanta una anzianità anche in ambito analogico superiore persino a Canale 5 (Mediaset) seppur di pochi mesi e, infatti, come emittente nazionale generalista free on air ex analogica, ha ricevuto la numerazione LCN 20 destinata oggi a quelle emittenti nazionali ex analogiche; ReteCapri è, peraltro, in attesa di vedersi riconosciuto il n. 8 oppure 9 del telecomando quando finalmente queste posizioni saranno liberate dalle emittenti tematiche non generaliste attualmente presenti.

Con Monradio è stato felicemente siglato l'accordo per trasmettere sulla numerazione LCN 66 l'emittente musicale Radio101 che ha preso il posto di RadioCapriTelevision, tradizionale ed affermata emittente del multiplex DVB-t di ReteCapri ora riposizionata sul N. 163 del telecomando dove i fan dell'emittente potranno ritrovarla.

L'accordo con Monradio per Radio101 parte da un progetto di rilancio del canale in sinergia con la radio e/o le radio del gruppo Mondadori con la supervisione e l'assistenza di Mario Volanti di Radio Italia cui è stata affidato il compito dell'operazione di rilancio.

Con il gruppo sudamericano, invece, ReteCapri ha siglato un contratto più articolato e ambizioso partendo dal canale per ragazzi Junior TV che utilizzerà la numerazione 45 LCN su cui finora veniva trasmesso il canale di ReteCapri NEKO TV destinato ad un pubblico che comprende sia ragazzi che adulti, vista la programmazione di cartoon giapponesi ma anche di crime e di altre produzioni tipicamente nipponiche. Per dare spazio a Junior TV lo spostamento di NEKO TV è avvenuta con trasferimento sul canale LCN 247 dove gli affezionati di quello specifico genere ritroveranno l'emittente.

ReteCapri accoglie ancora sul suo multiplex (canale 57 UHF in SFN eccetto le zone servite con il canale 32 UHF) sia Odeon TV con numerazione LCN 176 di sua proprietà, nonché l'emittente VERO Capri gestita con la GVE Guido Veneziani Editore con numerazione LCN 55 di ReteCapri destinata all'emittente Capri Gourmet fino a che non l'utilizzasse GVE. Sia la capacità trasmissiva che la numerazione LCN 55 sono, però, ambite da numerosi altri pretendenti disposti a valutare l'operazione con consistenti rilanci ma, nel caso di non prosecuzione del contratto con GVE, è possibile che ci siano nuovi accordi non escludendo il ritorno di una gestione diretta di ReteCapri che affiancherebbe, così, gli altri canali del proprio multiplex e cioè ReteCapri seguita dalle emittenti native digitali NEKO TV, RadioCapriTelevision, ReteCapri 2, Capri Store e Capri Casinò.

Costantino Federico, l'ultimo editore e broadcaster nazionale indipendente, annuncia inoltre un programma di investimenti sulla rete pari a circa 10 milioni di Euro tra il 2014 e il 2015 e conferma i contratti e le trattative con diversi operatori di alto livello, nuove alleanze e nuovi obiettivi.

SCENARIO TELEVISIVO ITALIANO CAOTICO

IL MISE PROMETTE RIORDINO



L'Europa ci guarda e il **Governo** italiano lo sa bene, soprattutto dopo che è stata manifestata chiaramente l'intenzione di voler chiedere alla **Commissione UE** l'uscita dalla gravosa procedura di infrazione aperta contro la famosa Legge '**Gasparri**' che non assicurava pluralismo. Per questo il sottosegretario alle comunicazioni **Giacomelli** in più occasioni ha voluto rimarcare soprattutto il proprio atteggiamento di rottura con il passato, a favore dell'inizio di una nuova fase politica, in piena sintonia con il clima "renzista" oggi in auge. Alla caoticità dello scenario italiano radiotelevisivo modellato da anni di inerzia e/o di estemporanee scelte a favore dell'uno o dell'altro soggetto di potere, si aggiunge l'improrogabilità di questioni e obiettivi imposti dagli organismi internazionali di settore e soprattutto da un'**Unione Europea**.

PURTROPPO, NONOSTANTE LE NOBILI INTENZIONI, LA SITUAZIONE NEI FATTI APPARE DRAMMATICA A CAUSA DI ALCUNI PRINCIPALI EVENTI/SITUAZIONI CHE NON LASCIANO ALCUNO SCAMPO ALLO SVILUPPO DELLA CONCORRENZA E DEL PLURALISMO:

FLOP DEL DIVIDENDO INTERNO: l'operazione che doveva garantire l'assegnazione di 3 multiplex nazionali in DVB-t (in principio erano 5) non ha avuto successo a causa dell'incertezza eccessiva di mercato per mancanza di regole certe sul fronte proprio delle frequenze e su quello dell'LCN . Ciò non solo non ha generato cambiamenti ma, anzi, con la sola richiesta di un solo operatore (**Cairo**) già detentore di emittenti servite dalle frequenze di **Telecom**, ha generato la nascita di un ulteriore big player senza l'ingresso di nuovi entranti (come voleva l'**UE**).

ACCORDO TELECOM-L'ESPRESSO: evento drammatico contro la garanzia di concorrenza. Con la nascita di **Persidera** si inaugura l'alba per il triopolio con **Telecom** che, acquisendo i multiplex di **Rete A**, passa a controllare 5 multiplex DVB-t al pari di **Rai** e **Mediaset**, confermandosi terzo operatore di rete assoluto in Italia.

ACCORDO TELECOM-SKY: il monopolista pay decide per una sorta di sbarco in Normandia. Tale è la potenza di fuoco che ha programmato con l'affitto di banda per ben 5 canali *free* sul digitale terrestre da affiancare alla già sperimentale emittente **Cielo**, che ha fatto da apripista con l'avvento del DTT.

NORMATIVA LCN ANNULLATA: L'attuale numerazione dei canali sul telecomando sopravvive soltanto in via transitoria visto che la normativa (delibera **AGcom** 366/10/CONS) è stata annullata da **Tar** e **Consiglio di Stato**, mentre quella che dovrebbe sostituirla (delibera **AGcom** 237/13/CONS) è ancora in fase di iter già soggetta, comunque, a contenzioso perché non rispondente alle indicazioni dei supremi giudici amministrativi.

IL 40% DELLA CAPACITA' TRASMISSIVA: che fine ha fatto? '**AGcom**, attraverso una indagine, deve dare garanzie per l'accesso a terzi del 40% della capacità trasmissiva sul quinto multiplex detenuto da **Rai** e **Mediaset**. Attendere prego.



FREQUENZE

IL DESTINO DEI DUE LOTTI DELL'ASTA E L'APPUNTAMENTO CON L'EUROPA

Secondo fonti ben informate **AGCom** e **MSE-Com** sarebbero disponibili ad avallare l'utilizzo dei canali non assegnati lotti 1 (VHF 6 e UHF 23) e 2 (VHF 7 e VHF 11) del dividendo interno per conciliare le esigenze dei *network provider* assegnatari di frequenze incompatibili col quadro radioelettrico internazionale che vogliono proseguire l'attività televisiva. Il pasticcio creato negli anni ha generato forti tensioni con i paesi confinanti mai opportunamente risolti perché gli interessi primari di tutti i **Governi** che si sono succeduti sono stati rivolti a salvaguardare prima di tutto il duopolio **Rai-Mediaset**.

In ogni caso, l'ipotesi dovrà essere portata al vaglio della **Commissione Europea**, che ha in calendario per ottobre l'esame della relazione del **Governo** italiano sulle azioni poste in essere per lenire i problemi connessi all'accesso al sistema televisivo nel nostro paese da parte dei nuovi entranti o dei player minori e a riguardo della quale pende da anni un procedimento d'infrazione avviato dagli organi comunitari. La situazione radioelettrica italiana in relazione ai disturbi arrecati ai paesi confinanti era stata definita qualche settimana fa dal viceministro allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni, **Antonello Giacomelli** "imbarazzante".

IL CASO RAI WAY E LA CRESCITA DEL MONOPOLIO EI TOWERS (MEDIASET)

Il Sottosegretario **Giacomelli** in questi giorni è anche tornato a parlare dei tagli da 150 milioni di euro che il **Governo** ha chiesto alla **Rai** con il DL Irpef. Provvedimento che ha spinto l'azienda ad avviare il piano per la quotazione in Borsa della società delle torri **RaiWay**. Una decisione che ha sollevato diverse polemiche, sia in ambito politico che aziendale.

*"Mi sento di confermare quanto ha detto il direttore generale della **Rai Gubitosi** - ha osservato il Sottosegretario **Giacomelli** - escludendo ogni riflesso negativo (di questa operazione) sull'attività della **Rai**, ribadendo il convincimento che sia un obiettivo di interesse generale". Bisogna confermare il controllo pubblico ma non lasciare questo patrimonio in statica contemplazione per l'eternità".*

Intanto il patrimonio non indifferente di torri che viene immesso sul mercato azionario è già risultato poco appetibile per il settore TLC, cosa che rende ancora più probabile il potenziale interessamento dell'unico operatore esistente sul mercato TV, cioè **EI Towers**. In caso affermativo si concretizzerebbe un rafforzamento monopolistico con tutti gli effetti distorsivi che è inutile stare a ripetere.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



OPERAZIONE DIGITAL+ PREVISTI TRA I 335 E I 365 MILIONI DI EURO NELLE CASSE DI MEDIASET

Alla fine del primo tempo della partita che **Mediaset** sta giocando sulla pay tv la notizia è che **Premium** vale 900 milioni, non poco. **Telefonica** - con la quale il Biscione sta rafforzando l'alleanza - dopo aver destinato oltre 350 milioni per il 22% della spagnola Dts ha infatti deciso di entrare nelle attività italiane a pagamento di **Mediaset**, investendo 100 milioni per una quota dell'11,11%, che porta a una valutazione poco sotto il miliardo per la piattaforma pay. Sulla quale ora potrebbero arrivare nuovi ingressi, con **Al Jazeera** in pole position e **Vivendi** in seconda fila.

LA CRESCITA DEL MONOPOLIO PAY SUL DIGITALE TERRESTRE

Pier Silvio Berlusconi in un'intervista al *Corriere della sera* ripete che arabi e francesi non sarebbero i soli interessati. Qualcuno a Cologno Monzese da tempo fa anche il nome di **Sky**: ovviamente chi lavora nel gruppo **Murdoch** smentisce decisamente e cominciano a esserci troppi fidanzati. Ma si sa che più sale il numero vero o ipotetico dei pretendenti, maggiore potrebbe essere il valore della promessa sposa. Il prezzo in realtà il neo-socio **Telefonica** l'ha già fatto, dando a **Premium** un valore decisamente verso l'alto della 'forchetta' stimata delle banche d'affari.

Mentre la Borsa si è infiammata solo in avvio per l'arrivo di **Telefonica** in **Premium** (la chiusura ha segnato un calo dello 0,97% finale a 3,66 euro), la grande maggioranza degli analisti finanziari che seguono il dossier promuove la strategia del Biscione nel comparto, mentre la pubblicità nella tv tradizionale stenta ancora. I prezzi obiettivo di **Mediaset** sono quasi tutti sopra i 4 euro, con punte a quota 5 (**Deutsche Bank**) e con **Kepler Cheuvreux** che stima le attività pay in Italia per la prima volta in pareggio operativo proprio quest'anno. Anche perchè gli investimenti sono stati ingenti, specie per i diritti tv sul calcio, anche se rimane un problema: la disponibilità per la *Champions league* vale solo dal 2015, mentre per la prossima stagione la maggiore competizione europea è tutta di **Sky**.

Ma il invitato di pietra nel futuro del Biscione è un altro, anzi in realtà forse due. Il primo è sicuramente **Al Jazeera**, che da mesi ha avuto accesso ai conti di **Premium** per un ingresso e ora si trova come possibile socio il gruppo guidato da **Cesar Alierta** che, con la gestione dell'affare Dts, ha fatto di tutto per tenere la tv del Qatar fuori dalla Spagna.

L'altro nome che si può solo accennare è quello di **Telecom Italia**, anche se lo stesso **Pier Silvio Berlusconi** parla di un accordo già tentato oltre 10 anni fa. Ma una differenza da allora c'è: oggi tutti i gruppi delle Tlc mondiali stanno integrandosi con fornitori di contenuti. Ed è vero che il gruppo guidato da **Marco Patuano** ha già importanti intese commerciali con **Sky**, ma ora **Telefonica** - principale azionista di **Telecom**, ancor più forte dopo lo scioglimento di Telco - ha deciso di entrare nel capitale di chi trasmetterà per tre lunghi anni (per ora in esclusiva) la *Champions*, cioè il prodotto che porta alla più elevata fidelizzazione degli utenti.

SCANDALO DIRITTI TV

DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI PRINCIPALI PACCHETTI AL DUOPOLIO SKY-MEDIASET E' LA VOLTA DEI PACCHETTI MINORI



Come già detto la scorsa settimana, la Lega Calcio Serie A, sulla base del precedente invito a presentare offerte pubblicato in data 19 maggio 2014, ha aggiudicato i Pacchetti esclusivi A, B e D rispettivamente a **Sky Italia** (Pacchetto A per 572 mln di Euro) e a **RTI Reti Televisive Italiane** (Pacchetti B e D per 373 mln di Euro).

La Lega Calcio Serie A ha quindi pubblicato un secondo invito alla presentazione di offerte per l'acquisizione in licenza dei Pacchetti C ed E contenenti Diritti Audiovisivi relativi alla Competizione di Serie A delle Stagioni Sportive 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, in ossequio alle previsioni del Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 e alle Linee Guida approvate dall'**AGCom** con delibera n. 150/14/CONS del 9 aprile 2014 e dall'**Antitrust** con provvedimento in data 9 aprile 2014 (di seguito "Linee Guida"). Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del 15 luglio 2014.

PACCHETTO C: DIRITTI ACCESSORI PER IL PACCHETTO A O B, QUINDI AL DUOPOLIO

Il Pacchetto C consente l'esercizio dei diritti accessori riferiti alle Integrazioni, alle Interviste e ai diritti infra descritti, esercitabili in relazione e in aggiunta ai Diritti Audiovisivi contemplati dai Pacchetti A e B, per i 248 (duecentoquarantotto) Eventi che formano oggetto di tali Pacchetti, oltre alle eventuali ripetizioni. Il Pacchetto C è pertanto riservato e può essere assegnato esclusivamente a uno tra i soggetti che siano anche Licenziatari del Pacchetto A o del Pacchetto B, in funzione complementare ai Diritti Audiovisivi contemplati dal suo Pacchetto. Anche questa ulteriore serie di diritti verrà assorbita da uno dei due monopolisti aggravando l'ulteriore già assetto anti concorrenziale e anti pluralistico.

Pacchetto E: Piattaforma Internet, Piattaforma Telefonia Mobile e Piattaforma IPTV, in modalità OTT

Formano oggetto del Pacchetto 114 (centoquattordici) Eventi per Stagione Sportiva ("Eventi del Pacchetto E") aventi a oggetto le seguenti 3 (tre) Gare per ciascuna Giornata:

una Gara a scelta del Licenziatario tra quelle disputate la domenica pomeriggio alle ore 15:00;

due ulteriori Gare scelte dal Licenziatario con esclusione delle finestre riservate all'anticipo serale del sabato e al posticipo serale della domenica. Nel caso di Gare disputate in turno infrasettimanale, le 3 (tre) Gare per ciascuna Giornata sono scelte liberamente dal licenziatario tra tutte quelle in programma. Nei casi di turni diversi da quelli sopra indicati, le 3 Gare sono individuate di concerto con la Lega Serie A.

LA DEFINITIVA ESCLUSIONE DEGLI OPERATORI LOCALI

Con l'assegnazione degli altri due pacchetti non rimarrà alcuna briciola a nessun operatore indipendente, nazionale o locale impedendo, in particolare, ai tifosi locali di poter seguire le proprie squadre, anche con un minimo di immagini, sulle tv locali GRATUITAMENTE. Le emittenti locali, quindi, vengono escluse dalla possibilità di trasmettere programmi sulle squadre locali, cioè quelle del territorio di copertura, non disponendo di immagini a parte il ridicolo diritto di cronaca di tre minuti e senza accesso allo stadio, alle tribune, agli spogliatoi ecc.



UPA: PAREGGIO AUSPICABILE ENTRO LA FINE DELL'ANNO “E' NECESSARIO UN PIANO DI RIFORME”

“Gli investimenti pubblicitari in TV hanno superato le colonne d'Ercole della rassegnazione e stimiamo di chiudere l'anno in pareggio, nonostante il -2% registrato alla fine del primo semestre”.

Sono queste le parole espresse da **Lorenzo Sassoli de Bianchi**, presidente **Upa (Utenti Pubblicità Associati)**, durante l'assemblea annuale della società.

“Dopo sei anni l'emorragia si è arrestata e la fiducia dei consumatori è superiore a quella del 2010, ultimo periodo in cui sono cresciuti gli investimenti”, auspicando un ritorno al segno positivo a partire dal 2015, con un possibile +2%, e l'anno dopo a +3%. **De Bianchi** ha accennato poi alla situazione della Rai in merito alla lontananza rispetto al resto dei modelli europei di emittenti statali (la soluzione per il presidente **Upa** passerebbe unicamente dal recupero di almeno il 50% dell'evasione del canone) e alla necessaria abolizione della **Commissione di Vigilanza**, ossia lo strumento principale attraverso cui la politica interferisce nella strategia della tv di Stato. Altre richieste esplicitate nella relazione di apertura riguardano la defiscalizzazione degli investimenti sulle piattaforme di e-commerce, assieme ad un appello per gli investimenti nell'ultra-broadband.

CONTINUANO A DOMINARE RAI-MEDIASET-SKY

RESTA GRAVISSIMA LA DISPARITA' DELLA DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Purtroppo gli effetti della crisi sugli investimenti pubblicitari si è abbattuta soprattutto sulle tv indipendenti che risentivano già dello scarso volume di mercato causato dall'accentramento verso **Rai-Mediaset-Sky** che da soli assorbono la quasi totalità della “torta” tra *free* e *pay tv*. Se l'emorragia si è arrestata, come sostengono dall'**UPA**, resta gravissima la disparità della destinazione degli introiti che non sono ripartiti in maniera più egualitaria proprio a causa della dominazioni di pochi soggetti con l'avallo di **AGcom** e **Antitrust** che, addirittura, segnalano tale situazione nelle loro relazioni annuali. Classico paradosso all'italiana.

News in breve...

CREDITI EDITORIA DELLE IMPRESE RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI

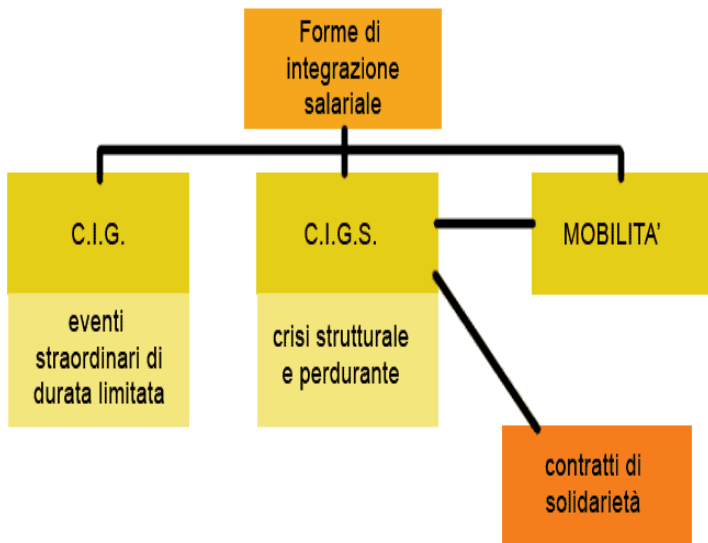
■ Il **Tribunale di Roma** ha fissato tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 le prime udienze delle controversie che sono state introdotte nelle scorse settimane per il recupero dei crediti relativi al 40 per cento dei costi per l'energia elettrica e i collegamenti satellitari dovuti alle imprese radiofoniche e televisive per gli anni 2007 e 2008. E' auspicabile comunque una soluzione bonaria del contenzioso.

COMUNICAZIONE ANNUALE DA INOLTARE ALL'AGCOM AI FINI DEL ROC

■ I soggetti iscritti al **R.O.C.**, costituiti in forma di società di capitali (SPA, SRL, Soc. in accomandita per azioni) o cooperative devono trasmettere la comunicazione annuale, entro trenta giorni dalla data di deposito del bilancio presso il Registro Imprese tenuto dalla competente **Camera di Commercio**, aggiornata alla data dell'assemblea che approva il bilancio. Tutti gli altri soggetti (diversi dalle società di capitale o dalle cooperative) devono, invece, trasmettere la comunicazione annuale entro il 31 luglio di ogni anno, aggiornata a tale data.

CRISI TV LOCALI

PROSEGUE LO STATO DI SOFFERENZA



La crisi delle tv locali non accenna a frenare. Sotto i colpi della recessione e dell'inerzia che ha accompagnato l'azione di tutti i Governi che si sono succeduti dal 2010 ad oggi, anche le emittenti più importanti, le storiche e solide nell'era analogica, hanno dovuto ricorrere agli ammortizzatori sociali e, in altri casi, prevedere pesanti tagli del personale come è avvenuto per due delle emittenti da sempre sul podio delle prime tre tv locali in Italia (**TeleNorba** e **TeleLombardia**).

I dati relativi alle chiusure di attività, ai licenziamenti oppure al massiccio ricorso agli aiuti previsti dallo Stato, meglio noti come "ammortizzatori sociali", sono la prova più schiacciante di un settore completamente martoriato e rivoluzionato, un tempo fiore all'occhiello non soltanto per l'economia del Paese ma anche per la forte matrice di originalità ideativo-produttiva che ha "inventato" generi o inaugurato filoni di programmazione battendo sul tempo le tv nazionali che, spesso, hanno attinto indegnamente.

IL COLPO DI GRAZIA DELL'AGCOM: IL CANONE FREQUENZE

Non è bastato il disastroso e malgestito passaggio al digitale terrestre misto alla recessione economica a inguaiare gli editori locali, ma ci si sono messi anche provvedimenti infelici a "fornire" il colpo di grazia al boia. Parliamo della revisione dei canoni frequenze, di cui ci siamo già ampiamente occupati; la proposta dell'**Agcom** messa in consultazione pubblica (prima delle relative decisioni) e relativa ai criteri per la fissazione da parte del **MISE** dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri ha provocato fortissimo malcontento nel mondo delle Tv locali, in quanto i responsabili dell'**Autorità** non sembrano essersi resi conto che gli importi che ne deriverebbero significherebbero semplicemente la fine della possibilità di svolgere l'attività di operatori di rete per le stesse Tv locali italiane.

IL GIUGNO DELLA TV NON GENERALISTA SAT-DTT

Secondo l'analisi mensile realizzata dal reparto ricerche di **VivaKi**, a giugno 2014 la tv non generalista supera il 42% di share nel totale giorno, +4% sull'omologo 2013. Mattina e pomeriggio sono le fasce orarie con una maggiore concentrazione di share. Sono in crescita del +7% rispetto a un anno fa gli ascolti della prima serata.

Del 42.4% di share complessivo registrato dalle tv non generaliste, il 36,4% appartiene ai canali del **gruppo tv digitali** (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**) che crescono complessivamente del +3% rispetto al giugno 2013. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** che ottiene l'1.3% di share nel totale giorno.

Il restante 6% di share appartiene al **gruppo sat pay Sky+Fox** che, grazie alle partite dei Mondiali di calcio, ha registrato un incremento di ascolti pari al +13% sul giugno 2013.

Nel **gruppo tv digitali** i canali di intrattenimento del gruppo **Discovery Real Time** (155 mila spettatori nel minuto medio) e **D Max** (oltre 138 mila spettatori nel minuto medio) risultano rispettivamente il primo e il terzo canale più visto del mese. Seconda posizione per il canale **Rai Yo Yo** (145 mila spettatori nel minuto medio).



TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO URGE IL CONDONO



SENZA SOLUZIONI DRASTICHE SI AMMAZZA UN INTERO SETTORE VITALE PER L'ECONOMIA DEL PAESE A TUTTO DANNO DEL PLURALISMO E LIBERTA' DI INFORMAZIONE

IL **CNT-TPD** HA PIÙ VOLTE FATTO APPELLO E LANCIATO L'S.O.S. PER EVITARE IL TRACOLLO, MOLTO PRIMA DI QUALUNQUE ASSOCIAZIONE DI SETTORE, IN TEMPI MENO SOSPETTI.

SPIRITO DI CATASTROFISMO O INTERESSI PARTICOLARI NON HANNO ALCUN FONDAMENTO PER CHI HA DENUNCIATO SEMPRE, CONSIDERATO CHE ANCHE LA **COMMISSIONE UE**, ALCUNI MESI FA, AVEVA RAVVISATO IL PERICOLO DI TRACOLLO PER MOLTI SETTORI DELL'ECONOMIA, PARTICOLARMENTE PER LA CRISI IN CORSO.

LA STESSA **COMMISSIONE UE**, QUINDI, AVEVA DATO UNA SORTA DI "VIA LIBERA" AI **GOVERNI DELL'UNIONE** NEL VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI PIANIFICARE UN CONDONO FISCALE COME AZIONE "UNA TANTUM" PER TAMPONARE IN VIA DI URGENZA LA FALLA CHE RISCHIA DI AFFONDARE MIGLIAIA DI IMPRESE.

FLOP DEL DIGITALE TERRESTRE

IL SATELLITE E' LA TECNOLOGIA CHE REGGERA' LE SFIDE DEL FUTURO

"Il futuro di internet sarà dominato dai video, con una richiesta di HD sempre, ovunque e su ogni dispositivo connesso", ha dichiarato **Karim Michel Sabbagh**, CEO dell'operatore satellitare **SES** durante il *Venice Digital*. "Questo comporta una richiesta di capacità di banda senza precedenti. Parliamo di oltre mille miliardi di Gigabytes (uno "Zettabyte") entro il 2016.



Secondo il Presidente del colosso satellitare lussemburghese, "il satellite è l'unica tecnologia al momento già pronta per questa nuova fase, grazie a una capacità di banda e un costo infrastrutturale che non ha pari e che gli garantisce un ruolo chiave nella costruzione di una nuova generazione di network in grado di vincere questa sfida". Anche **Pietro Guerrieri**, Direttore Generale di **SES Astra Italia**, si unisce alla dichiarazione di **Sabbagh**: "A dieci anni dalla legge **Gasparri**, possiamo affermare con sicurezza che il digitale terrestre non è la tecnologia in grado di rispondere da sola e in maniera efficace all'enorme richiesta di banda che il futuro ci prospetta. Il satellite è la risposta più affidabile e può cooperare con tutte le altre soluzioni del mercato per vincere l'enorme sfida del futuro".

Al di là degli interessi soggettivi, è oggettivamente vero che il digitale terrestre è una tecnologia già obsoleta tanto che in molti paesi non è certamente quella principale per la diffusione radiotelevisiva.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito:

www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



BANDA 700MHz: PRONTA LA BATTAGLIA

Il digitale terrestre non ha i giorni contanti. Ne sono convinti i *broadcaster* europei e lo certifica anche l'**Ofcom**, secondo cui il digitale terrestre come piattaforma di riferimento per i contenuti televisivi durerà almeno fino al 2030. Ma i *broadcaster* sono preoccupati: lo spettro radio è una risorsa scarsa e le telco hanno fame di banda per sostenere la crescita del traffico dati e video di *smartphone* e *tablet*. E' per questo che le emittenti televisive sono pronte ad un'offensiva a livello internazionale per ritardare il più possibile il passaggio delle frequenze a 700 Mhz, occupate dalla tv, al broadband mobile. E men che meno le emittenti sono disposte a condividere la banda con le telco, come stabilito a livello internazionale a partire dal 2015 con il loro uso co-primario.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it